## Comunicato stampa

## PULSE

## Uno dei progetti DIA (Dance In Architecture)

## Performance tra danza e architettura:

## concept e danza: silvia cassetta

## Inserire la Danza nell’architettura

## era un tema caro alla danzatrice Isadora Duncan, che si esprimeva danzando tra le pietre del Partenone, in una dimensione di evocazione sublime.

## Oggi vogliamo riproporre un’atmosfera rivisitata in chiave contemporanea con il lavoro di Silvia Cassetta, danzatrice e architetto, che studia il movimento danzato in una nuova destrutturazione, allontanandosi da schemi classici, creando con la danza forme dinamiche, fluide, talvolta frammentate, in una espressività compositiva e di forte impatto emotivo. Un connubio, tra la danza e l’architettura, per rileggere il corpo come strumento di lettura dello spazio, un corpo che danza fluido o spigoloso a seconda delle emozioni e delle linee con cui si confronta, a volte opponendosi con diagonali e muri, altre esaltandone, in coerenza, le dinamiche.

## Ma cos’è un corpo senza spirito?… È questa la sfida di silvia cassetta, raccontare un dolore un’ emozione attraverso la danza, nell’esplorazione di spazi contemporanei, per attribuire alla sua ricerca, il senso della rinascita di uno spazio, attraverso la vita espressa dalla danza. Un corpo che racconta tutta la complessità della figura femminile nel mondo contemporaneo, una donna che rinasce dai sui stessi conflitti con superfici metalliche e dure, metafora di una realtà sociale attuale spesso fredda, che non risponde o non sa come rispondere, ai contenuti umani. La danza di Silvia, vuole essere una celebrazione di un percorso che forse non è solo individuale, ma comune ad ogni donna che voglia confrontarsi con una realtà, spesso dura, in cui inserirsi con una morbidezza espressiva, talvolta in contrasto con la propria corazza. Le donne oggi devono danzare con tutte la loro fragilità e forza per integrarsi e non farsi distruggere dalle proprie ferite. E’ proposta qui la totale assenza di vittimismo, ma la forza espressiva di un corpo che celebra una forza, attraverso introspezione e armonia. Il corpo rinasce attraverso la danza che si oppone alla durezza, per esprimere nuove consapevolezze, per rafforzare il significato di essere Donna: responsabilità, amore, dolore, conforto, armonia, accoglienza, grinta, forza, passione…tutto in un unico ‘velo’ rosso che danza nell’architettura di oggi. L’architettura del corpo, la danza, diventa l’anima di architetture, abbandonate o estremamente contemporanee, ma l’esplorazione fisica dello spazio non basta a ritrovare il proprio spirito ed ecco che

## *“dentro un suono, una parola, un passo, un vuoto, lì, trova il suo battito”*

## Attraverso la danza di un corpo che cerca una nuova espressione del sé, Silvia Cassetta indaga sui dettagli, sui micro spostamenti dei suoi movimenti, sul suo corpo, per trasformarlo in un elemento di connessione estrema e totale con l’architettura.

## Ecco che si crea una dinamica, fatta di rinnovamenti, pause, ritmi, intersezioni, che si *dispiegano* attraverso la danza e gli spazi tra l’edificio e la città. Pulse, è il primo progetto di un desiderio di produrre una serie di “pulsazioni” nelle architetture, negli spazi condivisi, tra i materiali, tra i muri, per andare oltre il progetto architettonico e far diventare il corpo “una matita che ri-disegni nuovi luoghi e speranze”.

## Silvia Cassetta

## 

## Video: HOBO - SdC

## Location: ‘Città del Sole’, Labics